

Prot. n. 24/2020SR

Torino, 9 marzo 2020

NOTIZIARIO N. 5

ADM – Sintesi riunione Direzione Interregionale 5 marzo 2020.

Giovedì scorso abbiamo siglato il protocollo di Intesa, che alleghiamo, sulle misure da adottare per la gestione dell'emergenza legata al COVID- 2019. È stato il frutto di una costruzione ragionata, attuata nell'immediato, perché ai colleghi serviva dare risposte certe e precise. Nello spirito che ci contraddistingue, FLP ha partecipato attivamente a questa fase fissando alcuni principi basilari.

Ci siamo mossi e non potevamo fare diversamente in un quadro normativo e contrattuale ovviamente in divenire perché le decisioni vanno assunte dal livello centrale e regionale, non essendo assimilato il lavoro pubblico ad una azienda che decide di chiudere i battenti da un giorno all'altro, né al momento le norme ce lo consentono. Tuttavia FLP ha fatto pressing su ministero funzione pubblica e proprio nella giornata di domenica, visto anche l'evolversi della situazione, chiunque prenda visione del documento può comprendere cosa abbiamo chiesto e anche con quali modalità agire. (vedi documento CSE allegato).

Prima di scendere nel dettaglio l'intesa raggiunta è da considerarsi ormai "vecchia", superata dagli eventi nonché dai decreti emanati giorno 8 marzo oltre che dalla nuova direttiva a firma del dr. Minenna (che si allega). Per questo nella giornata di ieri abbiamo inviato unitariamente una nuova nota alla Direzione Interregionale.

Cosa prevede l'intesa di giovedì:

- Il lavoro agile deve entrare di prepotenza nella realtà operativa anche degli uffici doganali. A ciascuno deve essere data questa possibilità poiché meno gente si sposta da un luogo all'altro meglio è per tutti. FLP (lungi da noi fare propaganda in queste ore e sarebbe di pessimo gusto) è bene ricordare pochi mesi fa al congresso a Salerno, guarda caso ha dedicato una intera sessione allo *smart working* e alla introduzione delle tecnologie nel mondo della pubblica amministrazione. Su questa materia siamo preparati e abbiamo idee chiare da tempo. Forse siamo visionari? No, forse abbiamo capito da tempo che si deve e si può lavorare senza complicazioni ed ora è giunto il momento di farlo. Innegabile che la chiusura delle scuole abbia accentuato il disagio di molti genitori e a quelli abbiamo pensato subito, immaginando di dar subito attuazione a queste misure. Serve fare ancora molta strada. Il lavoro da casa, telelavoro o *smart working* sono allo stato iniziale, e in queste ore la risposta serviva

per quei lavoratori che risiedono in un comune diverso rispetto alla struttura dove si presta servizio. Abbiamo agito inoltre per favorire la delocalizzazione, che normalmente è istituito più agile perché allestire una postazione è fattispecie già sperimentata in passato. Servirà anche intervenire e vigilare sullo *smart working* perché questa parola non diventi un modo per complicare poi la vita lavorativa, ma al contrario, deve soddisfare non solo l'esigenza momentanea sino allo scadere della emergenza, ma diventare misura strutturale con accorgimenti e strumenti operativi efficaci con ricadute favorevoli sia per chi li usa, sia per le restanti attività dell'ufficio;

- Abbiamo insistito per l'istituto della banca ore a debito. In dogana normalmente esiste una dotazione di ore eccedenti che già i lavoratori utilizzano e, tenuto conto che non è da escludersi magari qualche intervento normativo successivo più favorevole, chi si trova in quelle condizioni di necessità familiare e logistica difficile può fruirne. Si tratta di una misura possibile e in situazioni come queste, in assenza di una disposizione ad hoc, l'abbiamo prevista;
- Il regime delle misure di prevenzione per i lavoratori esposti a possibili contatti con l'esterno. Ovviamente nell'intesa abbiamo voluto rivendicarne l'immediata attuazione che fanno capo al datore di lavoro.

L'amministrazione, come del resto tutta la pubblica amministrazione, era ed è ancora impreparata, ma ora sulla spinta dell'emergenza sarà costretta ad assumere decisioni anche inusuali rispetto al passato perché la situazione lo impone.

Si poteva chiedere da subito di chiudere gli uffici, ma siccome tutti sanno, che questa misura richiede un presupposto normativo, che al momento non c'è, ci siamo limitati ad agire nel contesto che avevamo a disposizione, inserendo anche altre ipotesi di intervento a mano a mano che le problematiche si facevano strada. Abbiamo pensato ai verificatori e all'utilizzo del mezzo proprio o dei mezzi dell'amministrazione perché evitare la mobilità sui mezzi pubblici rientra nelle indicazioni della funzione pubblica.

Il quadro però è in evoluzione continua e altre misure urgenti sicuramente arriveranno anche dopo l'invio di questo comunicato.

FLP sta valutando ogni istante la situazione e tutti gli input che arrivano li esamina e li valuta per meglio proporre le soluzioni più idonee. E' quanto stiamo facendo in queste ore con la segreteria nazionale con la quale siamo in stretto contatto, informando in tempo reale i nostri contatti e chiunque chiede a noi notizie.

Attività doganale collegata ai traffici, alle attività ordinarie, servizi essenziali, intervento dei prefetti, comunicazioni ai direttori. Questi profili sono in agenda ormai dalla fase dell'esplosione

della vicenda e la riunione di giovedì sera è una prima risposta ma non esaurisce certo le ulteriori iniziative che metteremo in campo in queste ore.

Siamo certi che interverranno aggiornamenti, ma nel frattempo noi manteniamo alto l'impegno teso a salvaguardare, con senso di responsabilità, tutti i lavoratori e le lavoratrici e a intervenire in ogni posto di lavoro per esigere il rispetto delle misure di prevenzione e salvaguardia della salute e facilitare l'attuazione delle indicazioni adottate.

Cordiali saluti.

Il Coordinamento Regionale Piemonte
FLP Ecofin – Agenzie Fiscali